

## **Gestioni pubbliche**

Gli effetti dell'emergenza sanitaria hanno messo a dura prova la sostenibilità e l'equilibrio della gestione economica dei servizi socio-sanitari a gestione pubblica.

Nell'area anziani, la chiusura dei servizi diurni e il taglio dei posti nei servizi residenziali (per motivi legati alla riorganizzazione delle strutture a causa della pandemia) hanno determinato una riduzione delle risorse in entrata per la gestione di tali servizi, sia dal FRNA che dalle rette a carico dell'utente. Il disavanzo creatosi ricade pertanto sui bilanci dei Comuni, che si trovano già in grossa difficoltà a causa del fortissimo calo delle entrate (parzialmente, ma non completamente, coperto da risorse dedicate trasferite dal Ministero dell'Interno: ad esempio, nel caso dell'Appennino Bolognese non è stata contata l'entrata dell'Istituzione ma solo quella dell'Unione, quindi l'assegnazione delle risorse è stata inferiore rispetto a quanto necessario).

Inoltre, l'assenza di qualsiasi strumento di integrazione salariale per le gestioni pubbliche ha privato tali servizi di una possibilità temporanea di ristoro.

Nel mese di luglio è stato approvato un protocollo che ha disciplinato la remunerazione dei servizi sociosanitari delle gestioni private. Parallelamente, si era convenuto di rinviare il tema delle gestioni pubbliche a un momento successivo, in attesa degli eventuali provvedimenti regionali.

Rispetto al tema delle gestioni pubbliche, che nel nostro territorio riguarda ASP (Bologna, Imola, Pianura Est, Pianura Ovest, San Lazzaro di Savena), ASC (Reno Lavino Samoggia), Istituzione (Appennino), ad oggi, la problematica concerne pertanto i servizi legati all'area anziani: le CRA e i centri diurni. Sui servizi dell'area disabili saranno infatti disponibili, oltre alle risorse correnti, anche risorse nazionali specificamente dedicate (Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità).

Rispetto alle CRA, la Regione è intervenuta prevedendo la remunerazione dei posti non coperti a causa dell'emergenza (oltre che la remunerazione di costi sanitari aggiuntivi per l'effettuazione dei tamponi da parte del personale infermieristico dei servizi, e sulle modalità e sui criteri per il rimborso dei costi sostenuti per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale). Rispetto ai centri diurni per anziani, invece, la Regione non ha individuato alcun tipo di ristoro. Siccome le gestioni pubbliche non possono utilizzare gli ammortizzatori sociali (FIS), è necessario prevedere a livello locale un meccanismo di ristoro per poter almeno parzialmente coprire le mancate entrate.

**A tal fine, nella seduta dell'Ufficio di Supporto dello scorso 28 Ottobre si è convenuto di prevedere, per il periodo di sospensione del servizio, una remunerazione forfettaria pari all'80% della quota FRNA riconosciuta per il servizio di centro diurno anziani. Si chiede pertanto di condividere questo orientamento, in modo da permettere alle gestioni pubbliche un utile ristoro.**

## **Contratti di servizio**

Sono in scadenza i contratti di servizio nei territori afferenti all'Azienda Usl di Bologna (l'Azienda Usl di Imola ha già provveduto). **Nell'ultima seduta dell'Ufficio di Supporto è stato condiviso l'orientamento di prorogare di un anno i testi dei contratti attualmente in vigore. Si chiede pertanto di condividere questo orientamento.**

Nelle more di tale proroga, sarà possibile realizzare i lavori di stesura dei testi dei nuovi contratti di servizio, adeguati alla normativa in corso di evoluzione (ad esempio, sull'ambito della privacy).